

Francesco Chigioni¹

“Imparare dal jazz”

Un laboratorio creativo di musica d'insieme rivolto alla classe quinta del Liceo Musicale “Secco Suardo” di Bergamo per imparare “come fanno” i jazzisti.

E' senz'altro curioso osservare come la pratica frequente dell'**improvvisazione** musicale appartenga quasi esclusivamente a due pianeti lontanissimi come quello della musica antica e quello del Jazz o della musica “leggera”, mentre è ancora molto distante, salvo rare eccezioni, dall'esperienza quotidiana di un musicista (studente o professionista) operante nel mondo classico, chiamato per lo più ad un esercizio di **lettura**.

Questa osservazione rende però meno strano ai miei occhi il fatto che alcuni amici organisti o clavicembalisti si dedichino con passione e successo anche a brillanti prestazioni in ambito jazzistico. L'abitudine a confrontarsi sempre con la necessità di tradurre istantaneamente in suoni le idee musicali (per esempio durante una *jam session*) rende per loro facile e naturale staccarsi dalla pagina scritta anche qualora si renda necessario improvvisare una cadenza strumentale o realizzare un basso continuo in una esecuzione barocca. La necessità poi di relazionarsi costantemente ad altri musicisti, interagendo con loro nel corso dell'esecuzione di gruppo, facilita la maturazione rapida di una sensibilità all'insieme che, una volta acquisita nella pratica jazzistica, può essere spesa con notevoli risultati anche in ambiti più tradizionali.

Ecco perché nel corso di questo anno scolastico, quando al Liceo Musicale “Paolina Secco Suardo” di Bergamo si è presentato Luca Casati² come tirocinante per alcuni mesi, gli abbiamo chiesto di poter sfruttare la sua formazione specifica – è diplomato in chitarra jazz – per accostare i nostri studenti a questo genere musicale e, al tempo stesso, introdurli alla pratica dell'improvvisazione musicale.

Il risultato è stato un laboratorio, su adesione volontaria, che ha coinvolto sette allievi di quinta per cinque incontri settimanali di un'ora. Nonostante il numero veramente limitato di ore a disposizione (solo cinque ore di lezione!) gli allievi hanno avuto la possibilità di entrare in contatto diretto con la pratica jazzistica eseguendo brani *standard* del repertorio, conoscendo alcune tecniche di improvvisazione e ricevendo al tempo stesso indicazioni sulla “pronuncia *swing*” e l'accompagnamento.

Essi hanno così potuto vivere le dinamiche che si creano all'interno di un gruppo jazz sperimentando in particolare come la fase creativa non si limiti ai momenti solistici, ma guidi ogni momento dell'allestimento del repertorio, dalla scelta dei brani all'arrangiamento.



¹ Docente presso il Liceo Musicale Statale “P. Secco Suardo” di Bergamo (Teoria-Analisi-Composizione, Laboratorio di Musica d'Insieme) e presso il Conservatorio Donizetti di Bergamo (Linguaggi musicali, Ritmica della musica contemporanea, Ear training); Direttore Artistico dell'Associazione Musica Ragazzi di Osio Sopra.

² Diploma accademico di II livello Jazz, Conservatorio di Vicenza (voto 110 con menzione d'onore). Attivo da molti anni a livello nazionale in diverse formazioni con repertori sia tradizionali (*progetto “Who's Wes?”*) che originali (*Luca Casati Trio*). Materiale sul sito www.lucacasati.eu.

Con questo progetto abbiamo voluto offrire agli alunni un'esperienza laboratoriale nella quale potersi relazionare in modo più libero con il materiale musicale da eseguire; in tale processo l'esecutore è stato chiamato a plasmare i brani come meglio desiderava (in un vero processo creativo/compositivo).

Ci auguriamo che i ragazzi possano esportare questo modello di lavoro anche in altri generi. Una certa flessibilità nella conduzione del laboratorio ha consentito di modulare ogni volta le attività in base alle risposte e agli stimoli provenienti dagli allievi, fino alla concezione di un'esibizione finale, non preventivata in fase di ideazione del progetto.

Va segnalato che tre alunni hanno manifestato al termine dell'anno scolastico l'intenzione di proseguire gli studi musicali in corsi jazz dei Conservatori di Milano e Brescia, ricevendo così dal nostro laboratorio conferme e rinforzi per le loro motivazioni.

Allegati:

- Scheda del progetto a cura di Luca Casati
- *Lead sheet* dei brani affrontati
- Scheda fornita ai pianisti per la disposizione delle voci negli accordi
- Struttura degli arrangiamenti realizzati dagli allievi